

## ITALIA

# L'ultima notte di Denny Soriani Il giallo di Rovigo

● La strana e «dimenticata» morte di un 18enne in un night club del Veneto: la Procura indaga

L'ultima notte di Denny è cominciata in una sera come tante altre, da un anno a questa parte, quando il venerdì apre le porte del fine settimana. Cena con mamma e papà, la doccia, camicia ben stirata, jeans puliti, gel e pettine, niente lusso, ma vestito come si deve. Lo attendeva, almeno così ha detto, il night dove da un po' di tempo era di casa per farci l'uomo di fatica e di fiducia, visto che teneva in tasca le chiavi del "Blue Angels". Avrebbe compiuto 19 anni il prossimo 28 settembre, e certo non capita tutti i giorni che un ragazzino nei fine settimana veda l'alba dietro al bancone di un locale notturno. È uscito di casa con cinque euro in tasca, più che un lavoro dava una mano là dentro per una elemosina, e lo hanno trovato morto dopo 24 ore, tra i divanetti di velluto un po' sciupato del night, senza camicia addosso, con un rivolo di sangue giù dal naso, schiuma tra le labbra e il viso tumefatto, come ha raccontato l'equipaggio del 118 che è intervenuto. Il papà Valentino lo avrebbe voluto con sé a fare caminetti, per tenere su la ditta di famiglia, non là dentro con ballerine molto truccate e dagli accenti strani. Raccontano che una volta lo aveva perfino chiuso a chiave in camera per impedirgli di andarci, ma Denny si è calato dal balcone, ha camminato per i pochi metri che separano casa sua dal locale, ha attraversato la via Eridania che porta verso la pancia della provincia di Rovigo, e ci è andato lo stesso.

## TERRA DI CONFINE

Sono passate due settimane, ma resta ancora molto strana la morte di Denny Soriani, un bel tipo, uno come tanti che faceva palestra per tirarsi un po', ci teneva a uscire curato e «andava a coca cola, aveva anche smesso di fumare», come racconta Elena, la sorella più grande che ne parla come di un figlio. Intorno, a perdita d'occhio, ci sono i margini dell'impero di Zaira e Galan, il Veneto che da quelle parti è molto diverso da quello serenissimo di Venezia o dottorale di Padova, lontano dalle montagne che si intravedono già dopo Treviso. Una pianura verde e gialla dove Rovigo

...

**L'autopsia avrebbe escluso segni di violenza, ma sul cadavere c'erano tumefazioni e sangue**

## IL CASO

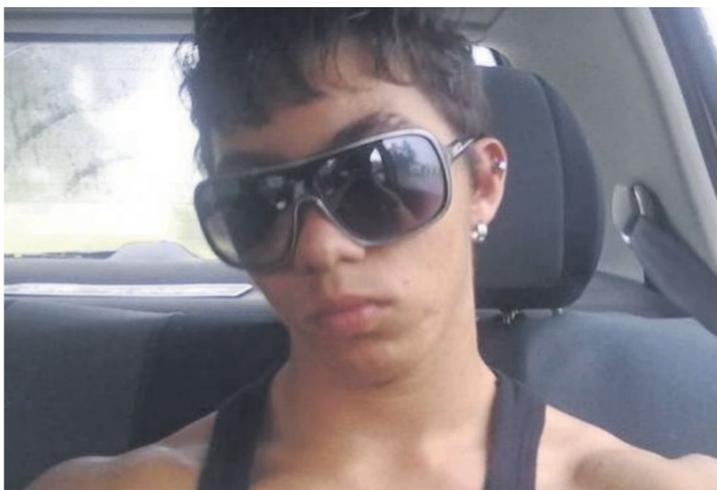
SALVATORE MARIA RIGHI  
srighi@unita.it

**Il decesso nella notte fra il 6 e il 7 luglio, ma il cadavere è stato trovato dalla titolare solo la sera. In quel locale il ragazzo dava una mano: aveva anche le chiavi**

go divide con Ferrara l'ultima fatica del Po verso il mare, mescolando dialetti e usanze con l'Emilia che sta appena dopo il grande ponte di ferro. Santa Maria Maddalena e Occhiobello, case basse, trattori e poderi, tutti in fila sotto l'argine, ma anche tanti capannoni, artigiani, grandi botteghe dove si compra ancora a buon prezzo, nonostante la crisi, come fanno quelli di Ferrara che si mettono in fila per mobili o vestiti. Una terra di confine e un'osmosi di vita tra le due sponde, resa ancora più solida dalle carezze e dagli schiaffi che il grande fiume ha distribuito democraticamente un po' in ogni famiglia, dai bisnonni in poi.

## UN TATTOO PER RICORDARE

L'ultimo nato di casa, c'è anche un altro fratello, Enrico, è venuto su coccolato da tutti. Ma le cose sono cambiate, da poco più di un anno, non solo perché era passato dalla playstation di casa ai videogames dove giocava di nascosto, da minorenni, nel bar davanti al night. «Un giorno anche io mi farò la Mercedes e la villona»: aveva improvvisamente cominciato a parlare come un uomo, Denny, ma aveva solo 18 anni e l'idea di sfruttare gli studi all'istituto tecnico in qualche officina. «A noi non è mai andato giù il giro che aveva» dicono in casa, e il "giro" non sono gli amici del paese che si sono fatti un tatuaggio con la caviglia, dopo averlo piantato in chiesa al funerale, la scritta "Denny" cucita addosso per sempre. La breve vita di Denny non è stata diversa da quella di tanti altri ragazzi che vivono tra Facebook e la realtà, la sua famiglia lo ha amato e rimproverato come succede in tutte le case, ma non è solo il dolore a tormentare i suoi genitori che non hanno pace perché sulla sua fine ci sono pochissime certezze. Di sicuro il cadavere di Denny, morto da diverse ore, è stato tro-



Denny Soriani, 18 anni. Sotto, il night dove è stato trovato cadavere

vato dalla titolare del night sabato sera, un giorno dopo la sua uscita di casa, quando verso le 22.30 è andata ad aprire il locale. La donna, di origini ungheresi, a volte lasciava l'apertura o la chiusura a Denny di cui, dicono, parla come di un figlio. È stata lei a fare il riconoscimento del cadavere, senza documenti, insieme al maresciallo che lo conosceva, come ci si conosce tutti in paese: la famiglia abita a 200 metri da lì, eppure nessuno ha suonato il campanello. Sei ore dopo, verso l'alba, i genitori hanno ricevuto una telefonata dall'Arma. L'autopsia eseguita dal dottor Lorenzo Marinelli, senza la presenza di un consulente della famiglia, ha escluso una morte violenta, ma bisognerà attendere la relazione del medico legale. L'esame tossicologico potrebbe dare le risposte che cerca il magistrato di Rovigo, Sabrina

...

**La famiglia non crede al decesso per cause naturali: «Ha visto qualcosa che non doveva»**

Duò, per il fascicolo aperto in procura. La famiglia non crede al malore e dice che Denny forse ha visto qualcosa che non doveva vedere. Qui, però, finiscono le certezze e cominciano le voci. Come quella di Denny che frequentasse un gruppo di persone molto più grandi di lui, gente dell'est. In quella zona, dove il paese finisce e si aprono i campi e pullulano i night, ci sono cinesi, rumeni e altri immigrati. Hanno comprato bar e negozi, fanno gli operai e hanno figli che vanno a scuola, è un melting pot silenzioso ma capillare che si nota solo dalle insegne cambiate e per gli accenti di chi frequenta quei locali. Le indagini dei carabinieri stanno ricostruendo la vicenda e trapela una storia un po' diversa. Quel venerdì, Denny non era al "Blue Angels", ma in qualche altro locale dove non ha certo consumato a sue spese, in compagnia di persone che lo hanno visto stare male, molto male, quasi da collasso. Chi era con lui? Cosa è successo in quel locale? Qualcuno gli ha dato qualcosa? Perché lo hanno riaccompagnato al night, dove poi è morto all'alba di sabato, invece di portarlo all'ospedale? E, soprattutto, era davvero solo quando è morto tra quei divanetti?

## Arrestato per pedofilia assistente prete dei terremotati

V. R.  
MODENA

È rimasto in silenzio davanti al giudice Salvatore Catozzi, il 55enne di Novi di Modena accusato di atti sessuali su minore. L'uomo è il tuttofare della parrocchia di don Ivan, il prete morto sotto le macerie della sua chiesa nel tentativo di salvare una statua della madonna. Lo stesso che diceva di essere il fratellastro del parroco, perché adottato dalla sua famiglia, e che lo scorso 26 giugno, davanti alla chiesa crollata, ha accolto papa Benedetto XVI. In tribunale, Catozzi si è avvalso della facoltà di non rispondere. L'avvocato difensore di Catozzi, Maria Teresa Cornicello, ha chiesto che il 55enne venga rimesso in libertà. Catozzi, ora in carcere, giovedì sera era stato sorpreso nudo in una doccia della tendopoli di Rovereto assieme a un ragazzino di 11 anni, a quanto pare originario del Marocco, da alcuni ospiti del campo.

## MANETTE E VISO COPERTO

Era quindi stato arrestato dai carabinieri della Compagnia di Carpi che lo hanno sottratto al linciaggio. A svelare l'identità del presunto pedofilo sono stati alcuni quotidiani locali. L'arresto è arrivato in tribunale, a Modena, con le manette e di fronte ai giornalisti si è coperto il volto con alcuni fogli. Il Gip ha sciolto la riserva in poche ore, decidendo che Salvatore Catozzi resta in carcere. Il Gip del tribunale di Modena, Domenico Truppa, nel convalidare l'arresto del 55enne di Novi di Modena accusato di atti sessuali con un minore, ha disposto la custodia cautelare in cella. Il fatto è accaduto nel campo di Rovereto sulla Secchia, nel Modenese, una delle strutture allestite dopo il terremoto di due mesi fa. Anche l'uomo, hanno riferito i militari della Compagnia di Carpi, era ospite della tendopoli, quindi uno sfollato. L'arrivo nella toilette di un altro ospite, che ha poi dato l'allarme, è stato provvidenziale per il minore: secondo i testimoni, infatti, il 55enne era nudo in una doccia in compagnia dell'undicenne e con un atteggiamento che non lasciava dubbi. «Tutti collaborino per garantire la massima tutela a bambini e ragazzi all'interno dei campi», esorta Sos Il Telefono azzurro onlus, impegnato da due mesi nei campi con operatori e volontari per garantire non solo il supporto psicologico ai più piccoli e alle loro famiglie, «ma anche per far sì che tutti i diritti dei bambini e degli adolescenti siano rispettati, incluso quello alla sicurezza, in sinergia con la Protezione civile».

## Cade un elisoccorso, tutti salvi

MARZIO CENCIONI  
ROMA

Un elicottero del 118 di Bergamo in servizio di soccorso è precipitato poco dopo le 18 appena sopra l'abitato di Morbegno, in provincia di Sondrio. L'incidente si è verificato in una zona boschiva delle Alpi Orobie, ma secondo quanto riferiscono i vigili del fuoco di Sondrio, non ci sarebbero vittime. Il velivolo era decollato da Bergamo, per recuperare un motociclista caduto in una scarpata. Ancora da chiarire la dinamica di quanto accaduto e le cause. Secondo le prime informazioni pare che l'incidente sia dovuto ad una errata manovra del pilota che ha portato le pale dell'elicottero a tranciare un cavo. Sul posto si sono portate le squadre

di soccorso dei Vigili del Fuoco del distaccamento di Morbegno, i sanitari del 118 di Sondrio, il soccorso alpino e numerosi volontari. S sono stati estratti vivi i due piloti che si trovavano nell'elicottero del 118 di Bergamo precipitato nei boschi sopra Morbegno. Immediatamente caricati su ambulanze sono stati portati in ospedale. Le loro condizioni non erano gravi. Dentro l'elicottero, che era in missione di soccorso, non c'erano altre persone. L'elicottero aveva raggiunto una località della Valtellina per soccorrere un giovane ferito in un incidente stradale.

## MISSIONE INTERROTTA

Successivamente si è appreso che c'era anche l'equipe medica e il ferito recuperato nell'incidente stradale

a bordo dell'elicottero precipitato in Valtellina. Lo si è appreso dalla centrale operativa del 118 di Bergamo, secondo la quale tutti se la sono cavata con ferite non gravi. Il ferito dell'incidente è stato poi preso in carico da un altro velivolo di soccorso. Inutilizzabile l'elicottero Eurocopter Ec 145, in servizio dal gennaio 2007, gravemente danneggiato nell'incidente. Il velivolo era partito pochi minuti prima dall'elibase dell'aeroporto di Orio al Serio (Bergamo) e, aveva appena caricato a bordo il paziente. Da una prima ricostruzione sembra che ripartendo abbia colpito un cavo subito durante il decollo. A bordo c'erano 6 persone: il pilota, un tecnico, un medico, un infermiere, un tecnico del soccorso alpino e il motociclista.

tiscali: adv

Per la tua pubblicità su **L'Unità**

Viale Enrico Forlanini 21, 20134 Milano  
tel. 02.30901230 mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni, anniversari telefonare al numero

**02.30901290**

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30; 15:00-17:30  
sabato e domenica tel 06.58557380 ore 16:30-18:30

Tariffa base+lva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

Per pubblicità legale, finanziaria ed istituzionale:

INTEL MEDIA PUBBLICITA' SRL  
tel. 0883-347995 fax: 0883-390606 mail: info@intelmedia.it